

A colloquio col C.T. sulla prova di Napoli e sul match di Istanbul

Valcareggi: « Non drammatizziamo ma qualcosa bisognerà pur cambiare »

« Perché non ho sostituito Riva? Ho avuto paura che qualcuno potesse infortunarsi » — Il commissario tecnico si richiama ancora alla sfortuna — Manca chi sa tirare da fuori area — Le responsabilità delle società

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Ferruccio Valcareggi a quarantotto ore dal pareggio azzurro contro la Turchia a Napoli: un Valcareggi visibilmente addolorato non solo per la mancata vittoria, ma soprattutto per le violente critiche ricevute; un C.T. che nonostante la difficile situazione venuta a crearsi per la partecipazione della nostra rappresentativa al campionato del mondo del 1974 cerca, giustamente, di sdrammatizzare, di evitare un inutile sfilamento alla navicella azzurra che dai campionati del mondo del 1966 ha fornito numerose prove positive.



Valcareggi nel corso del colloquio con i giornalisti

la squadra ha giocato più intelligentemente di sempre: contro squadre catenaccio il pallone va giocato sulle fasce laterali e così è stato, si dice. Allora perché i gol non sono arrivati e la manovra è stata lenta? — gli è stato chiesto.

« Burgnich, Spinosi e Marchetti, i difensori, giustamente hanno sempre badato a servire il compagno smarcato che si trovava nella posizione di ala e una volta Spinosi e una Burgnich su uno dei tanti calci d'angolo conquistati si sono anche provati a segnare con dei colpi di testa. Solo che la ripresa televisiva ha dimostrato una certa abilità nel fare muocchio in area, hanno avuto molte occasioni di segnare, ma la vittoria. Contro la Turchia

volevo un giocatore alla Garbini che dai lati aveva messo al centro dei palloni tesi e forti: ci sarebbe potuto scappare un goal, un autogoal o un calcio di rigore. Comunque un goal ce lo saremmo meritati all'inizio e allora avremmo vinto facilmente, ma probabilmente avremmo egualmente ricevuto le solite dosi di critiche. Per quanto riguarda la mancata segnatura vi posso dire che Riva ci si è provato un paio di volte e così Chingaglia, Rivera, Capello, Anastasi oltre che Caspi.

« Tu hai confermato (è la ripresa televisiva lo ha dimostrato) che i tre terzini nazionali sono andati a fare muocchio in area, hanno avuto molte occasioni di segnare, ma la vittoria. Contro la Turchia

sarà? In altri paesi — vedi Inghilterra e Germania — i terzini e lo stesso « libero » sono capaci di trasformarsi in attaccanti. Perché i nostri difensori non si comportano alla stessa maniera? — « È un problema di impostazione e di mentalità ed è per questo che contro squadre arroccate in difesa non si riesce a spicciare niente di buono. I vari Beckenbauer e Moore, i liberi della Germania e dell'Inghilterra, come i terzini di queste nazionali, al momento opportuno non solo sono capaci di effettuare l'ultimo passaggio smarcante ma anche di risolvere la gara con dei tiri da lontano. Nella Nazionale italiana scomparso Berlini dell'Inter per trovare una rete segnata da un mediano o da un difensore da fuori area bisogna risalire al povero Castigliano del Torino. Non è quindi dalla matrice, cioè dalle società, che occorre cambiare per poter avere una nazionale capace di competere in campo internazionale? « Io sono solo il C.T., cioè colui che deve mettere insieme i migliori undici elementi che offre il campionato. Avrò sicuramente commesso degli errori ma ho sempre cercato di farli nel mio meglio. Per tanto questa critica deve essere rivolta non a me ma al club. Sono anni ormai che vado in giro a dire che in Europa e nel mondo non esistono più squadre pellegrine e che non si può in partenza regalare un giocatore (il libero n.d.r.) agli avversari. Le mie parole sono finite ai venti. Ora ne abbiamo avuto una conferma. Però è una scelta da farsi. Ad esempio in Brasile per dar modo alla Nazionale di prepararsi a dovere si ferma il campionato per due mesi. Credi che questo si possa dire ed è per questo che, fino a quando non cambieremo schemi e mentalità, il C.T. continuerà a giocare, ad essere sottoposto a critiche in certi casi violente. Per me i miei muscoli, aveva salvato lo zio Sam dal naufragio.

Sulla bilancia Joe Frazier supera di poco i 160 chilogrammi mentre George Foreman, più alto di statura — 1,91 circa — è quasi un quintale, pizzo e barba compresi. Il californiano è un pugile nato in California il 10 gennaio 1949 che, da dilettante, meritò la medaglia d'oro alla olimpiade di Mexico City: in altri termini fu il successore di Joe Frazier sul trionfo d'oro dei giochi decembristi di Tokyo. Joe Frazier, invece, è nato in Pennsylvania il 12 gennaio 1944. È un pugile nato in California il 10 gennaio 1949 che, da dilettante, meritò la medaglia d'oro alla olimpiade di Mexico City: in altri termini fu il successore di Joe Frazier sul trionfo d'oro dei giochi decembristi di Tokyo. Joe Frazier, invece, è nato in Pennsylvania il 12 gennaio 1944. È un pugile nato in California il 10 gennaio 1949 che, da dilettante, meritò la medaglia d'oro alla olimpiade di Mexico City: in altri termini fu il successore di Joe Frazier sul trionfo d'oro dei giochi decembristi di Tokyo.

Mamma Televisione e tutti gli zii e le zie che fanno parte di quella famiglia autoritaria e bacchettona, ipocrita e prepotente anche fanno deciso sul sommo dei figli, delle figlie, dei nipoti e di tutti i parenti vicini e lontani. La nostra vita è divisa in un'eternità di ore, cioè alle 22.20 di martedì 23, la presentazione sul video di casa del combattimento tra Joe Frazier e George Foreman valido per il massimo campionato di pugilato che avrà inizio, in America, lunedì notte 22 gennaio, e da noi, poco prima dell'ora del giorno dopo. Lo scontro fra i due giganti neri sarà ricevuto in diretta, tramite satellite, in Gran Bretagna, nel Venezuela, a Portorico, nelle Filippine, in Giappone, a Panama, in Thailandia, nel Canada, in 230 sale e tutto chiuso degli Stati Uniti, in tutta l'Europa meno che in Italia, naturalmente. Per mamma Televisione il video è un record sportivo alla rovescia. Joe Frazier, campione mondiale dei pesi massimi, ha compiuto 29 anni lo scorso 12 gennaio. Valore di una medaglia d'oro alle olimpiadi di Tokyo nel 1964, professionista dall'anno seguente, Frazier risultò vincitore alle quinte da un « clan » di 168 azionisti di Philadelphia, 168 della « Clowery Incorporate », Joe Frazier è un pugile che per la potenza, l'impeto, la grinta del suo gioco distruttivo paragonato a quello di Rocky Marciano.



Joe Frazier, campione del mondo in carica, durante l'allenamento al «punching-ball»

« boom » commerciale come fu Primo Carnera, perciò un colosso fatto di argilla. Di sicuro sappiamo che dietro George Foreman sta un « clan » a ristretto che gira intorno alla bella e singolare Barbara Streisand, l'attrice di Hollywood che nel suo nuovo film « La tramutata », mentenente che in Harpo Marx, uno dei celebri fratelli. Il « clan » dei californiani ha affidato Foreman al vecchio grande Arcoche Moore per l'allenamento e perché impari l'arte per diventare campione mentre Sandy Saddler, altro « big » degli anni « cinquanta », fa da consigliere.

Il combattimento mondiale del 22 gennaio si svolgerà nello « Stadium » di Kingston, Giamaica, con Jimmy Ellis, l'imprenditore Alex Valdez, un peruviano che vive a Parigi, alla sua prima esperienza pugilistica giacché nel passato si interessò alla boxe (autentica Paj, a Maurice Chevalier, a Sammy Davis junior), ha garantito a Joe Frazier, ossia ai suoi padroni, 850 mila dollari oppure il 42,5 per cento dell'incasso totale, diritti televisivi compresi.

Invece per George Foreman, cioè per la sua padroncina, c'è il 20 per cento su tutto oppure 375 mila dollari. Forse entrambi, Frazier e Foreman, punteranno anche sul mercato che promette una paga ancora più alta. Sul cartellone di Kingston figurano altri cinque combattimenti, i più importanti dei quali opporrà il campione locale Percy Hayes al meticcio canadese Al Ford per la « cintura » dei leggeri del Commonwealth e Billy Williams degli Stati Uniti.

La « promessa » Danny Mc Atinden, nato nell'Irlanda del Nord nel 1947, ormai punta campione d'Europa detenuto dal britannico Joe Bugner, di conseguenza sarebbe un logico avversario per il nostro Bepi Ros, campione d'Italia e questo nel « ring ». A parere di chi scrive merita, finalmente, un trofeo ufficiale da parte dei giornalisti dell'A.S.P. invece, per esempio, del solito Bruno Arcari che in questi giorni fa

ridere tutto il mondo con la sua ritirata strategica, diciamo così, davanti al veterano Sandro Lopopolo. Una non impossibile vittoria di Bepi Ros, contro Danny Mc Atinden, risulterebbe utile per riproveramente il « Tony Galento » che nel suo nuovo film « La tramutata », mentenente che in Harpo Marx, uno dei celebri fratelli. Il « clan » dei californiani ha affidato Foreman al vecchio grande Arcoche Moore per l'allenamento e perché impari l'arte per diventare campione mentre Sandy Saddler, altro « big » degli anni « cinquanta », fa da consigliere.

Il combattimento mondiale del 22 gennaio si svolgerà nello « Stadium » di Kingston, Giamaica, con Jimmy Ellis, l'imprenditore Alex Valdez, un peruviano che vive a Parigi, alla sua prima esperienza pugilistica giacché nel passato si interessò alla boxe (autentica Paj, a Maurice Chevalier, a Sammy Davis junior), ha garantito a Joe Frazier, ossia ai suoi padroni, 850 mila dollari oppure il 42,5 per cento dell'incasso totale, diritti televisivi compresi.

Il comitato reclami della FIP, presieduto dall'avv. Meo Siano, riunitosi sabato scorso nella sede federale, ha accolto il reclamo del signor Massimo Pesaro contro il risultato della gara con la Forst Cantù del 5 novembre 1972 (terza giornata del girone A) e ha dato del campionato di pallacanestro, serie « A » decretando pertanto la ripetizione del « comitato reclami » ha potuto accertare l'errore tecnico-arbitrale che a dieci secondi dal termine aveva permesso alla Forst di ribaltare il risultato e vincere la partita per 79-78.

Il comitato reclami della FIP, presieduto dall'avv. Meo Siano, riunitosi sabato scorso nella sede federale, ha accolto il reclamo del signor Massimo Pesaro contro il risultato della gara con la Forst Cantù del 5 novembre 1972 (terza giornata del girone A) e ha dato del campionato di pallacanestro, serie « A » decretando pertanto la ripetizione del « comitato reclami » ha potuto accertare l'errore tecnico-arbitrale che a dieci secondi dal termine aveva permesso alla Forst di ribaltare il risultato e vincere la partita per 79-78.

Domani un recupero che interessa l'alta classifica

Un Milan più manovriero contro l'imbattuta Lazio

Tra i rossoneri forse Bigon centravanti arretrato - Niente TV: solo radio - Dopo la nebbia la minaccia della neve

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Con il recupero Milan-Lazio di mercoledì il campionato spera di schiarirsi le idee. Come si sa la partita, in calendario lo scorso 17 dicembre, fu sospesa per nebbia a sette minuti dalla fine con il Milan in vantaggio per 1-0 grazie ad una punizione-capovolgimento trasformata al 22' della ripresa da Chiarugi.

to proposto in chiave psicologica. I biancazzurri hanno sulla carta (ammesso che il loro sorpendente è...) convinta, a queste alchimie tutto da guadagnare e poco da perdere. Possono quindi predisporre ad una concreta difesa, puntare al pareggio che sarebbe un risultato « ad hoc » per la media inglese. E se dopo aver difeso per ferire in contropiede la Lazio ha le carte in regola per farsi rispettare. Anche a Verona la squadra romana ha messo in mostra una non sarà trascurata cura ed un meccanismo di rimessa insidioso.

Trionfa Thoeni ad Adelboden



Gustavo Thoeni ha conseguito il primo grande successo della stagione in Coppa del mondo aggiudicandosi trionfalmente lo slalom gigante di Adelboden, aggiudicandosi entrambe le « maniche » della gara. L'affermazione italiana è stata completata dal quarto posto, nella classifica finale, di Helmut Schmatzli. Thoeni aveva già dato l'impressione di essere in ottima giornata sin dalla prima « maniche », che vinceva con il tempo di 1'02"84. Thoeni, che era ancora qualche incertezza sul risultato finale della competizione in quanto il pericoloso norvegese Erik Haker si classificava secondo a soli otto centesimi di secondo dal nostro Gustavo.

Nel « gigante » per la Coppa del mondo Anastasi ho avuto timore che questa volta non si riuscisse a superare l'argentino Gregorio « Gojo » Perla che il 16 febbraio 1970, a New York, lo fece pensare che il « nuovo » Joe Louis quindi probabile successore di Joe Frazier e chi un

« Come faccio a rispondere a questa domanda? La possibilità di parlare con Bearzot? Comunque, come ho già detto, abbiamo davanti più di un mese di tempo per riflettere. Per trovare i rimedi adeguati, per far sì che la Nazionale superi il turno e partecipi ai campionati mondiali di Monaco ».

« Come faccio a rispondere a questa domanda? La possibilità di parlare con Bearzot? Comunque, come ho già detto, abbiamo davanti più di un mese di tempo per riflettere. Per trovare i rimedi adeguati, per far sì che la Nazionale superi il turno e partecipi ai campionati mondiali di Monaco ».

Niente più pareggi nel calcio sovietico

MOSCA, 15. Una profonda innovazione sarà apportata nel calcio sovietico. I pareggi saranno aboliti. Secondo il nuovo regolamento dei campionati sovietici di calcio, che si svolgono da aprile ad ottobre, dalla prossima stagione la procedura sarà la seguente: se i due tempi regolamentari finiscono con il pareggio, ciascuna delle due squadre avrà diritto a cinque calci di rigore. Se il risultato sarà pari anche dopo i dieci rigori, si continuerà fino al primo « colpo » decisivo. La notizia è stata data dalle « Ivestia », che spiegano il motivo di questa innovazione scrivendo: « Franchamente, siamo stanchi dei pareggi ». Basti dire che nell'ultimo campionato, su 240 partite disputate ben 76 sono terminate con il pareggio. Dieci squadre della serie A hanno pareggiato un terzo degli incontri. Il « Kalmar » di Alma Ata è campione assoluto in questo campo: quattordici pareggi su trenta partite. C'è poco da stupirsi se il pubblico disertava incontri del genere.

« Tu hai confermato (è la ripresa televisiva lo ha dimostrato) che i tre terzini nazionali sono andati a fare muocchio in area, hanno avuto molte occasioni di segnare, ma la vittoria. Contro la Turchia

Con questo Milan si riverserà, lo ha promesso, la rabbia esplosiva di Chingaglia turbato dalla sostituzione ingiusta contro la Turchia « Mercoledì a San Siro » ha tuonato Long-John « ce dranno cosa no ». La difesa del Milan è avvertita tanto più che si troverà di fronte anche un Garlaschelli già vanizzato da belle prestazioni fornite ad Ankara nella nazionale « Under 23 ». L'ufficio stampa della RAI ha fruttando comunicato che la partita non sarà trasmessa in differita TV come era previsto in un primo momento poiché « nonostante le ripetute sollecitazioni e gli inviti dei responsabili della programmazione sportiva della Rai il presidente del Milan Bittarich non ha ottenuto l'invito rituale ». La TV aveva chiesto al Milan di trasmettere l'incontro in differita la sera dopo il « mercoledì sport ». Infine sull'incontro, dopo la nebbia, grava ora la minaccia della neve che potrebbe, infatti, nevicare da stamane.

Loris Ciullini

Serie B: mentre Genoa e Cesena continuano a guidare la fila

È il Catania la squadra più in forma del momento

Nel primo posto della classifica non è cambiato niente. Il Genoa ha pareggiato col Catania, il Cesena si è salvato a Mantova, il Catanzaro ha conquistato un punto a Perugia. Genoa, Cesena, Catania e Catanzaro, pertanto, possono tutto contare su un punto in più. Sono due copie che continuano a marciare, a braccetto, con l'immutato distacco di tre punti l'una dall'altra.

La misura, con un goal che ha suscitato l'indignazione di Tonnato, è la seconda crisi, malgrado coraggiosi, ininterrotti tentativi, non è riuscita a scardinare la difesa del Monza.

far bella figura con Foni. Il nuovo direttore tecnico. Del Catania si è detto: è la squadra forse più in forma del momento. Il Catanzaro, invece, è riuscito a placare per il momento la più accesa contestazione cogliendo un bel pari a Perugia.

TARIFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE

SOSTENITORE	50.000	
7 NUMERI	27.500	14.400
6 NUMERI	23.700	12.400
5 NUMERI	20.000	10.500

COME CI SI ABONA. Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto numero 3553 intestato a « l'Unità » viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). I versamenti a mezzo vaglia o assegno devono essere rimessi all'amministrazione de « l'Unità », viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). Una raccomandazione intestata al proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'abbonamento. Per chi è già abbonato, a preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato da « l'Unità », oppure attraverso l'Associazione « Amici dell'Unità » locale.

La vittoria sul Brescia ha consentito al Varese di mantenersi a stretto contatto con le prime, mentre la Reggina continua ad avanzare, lentamente, ma decisamente. La vittoria sul Lecce è più convincente di quanto dica il punteggio. La sorpresa della giornata è venuta da Brindisi e ne è stato protagonista l'Ascoli.